

COSE D'ITALIA

Sua Eccellenza

di RUGGERO GRIECO

Credo sia arrivato il momento di baciare la crociata contro Sua Eccellenza la Stupidità. Intendo dire contro il miserabile vezzo nazionalistico, derivato da secoli di seraggio, di militare, di burocratico, di ecclesiastico, di tutto ciò che ha fatto della nostra ignoranza o della nostra ingenua furbata, crediamo capaci della reverenza o capaci di riconoscenza per il nostro ossequio servile.

Da noi, non ci si può rivolgere ad una persona la cui funzione sia davvero o venga ritenuta necessaria alla nostra organizzazione statale o alla nostra vita sociale, senza fare un titolo. Noi abbiamo bisogno di titoli, e noi sappiamo più che chiamare un nostro nome. Ci sentiamo inutili verso noi stessi se rivolgendoci ai nostri simili o al Sindaco o al Procuratore della Repubblica o al Presidente del Consiglio, li chiamiamo Signor Procopio, Signor Vegetti, Signor Castagnetti, e non invece Dottor Procopio, Commendatore Procopio, Barone Vegetti, Eccellenza Castagnetti, e così via.

Chiamare gli altri con dei titoli, veri o immaginari come elevare la nostra personalità, in mancanza di altre risorse personali. Ne risulta una iperbolica e generalizzata ricerca di titoli. Se i personaggi da me sopra ipotizzati fossero semplicemente signori, e le loro donne ne più o meno che signore, cosa saremmo noi mai, noi miseri mortali?

Perché l'ambizione dell'italiano è di avere un titolo, a qualunque costo, in qualunque modo. Ed ecco i dottori di varia specie e di nessuna scienza, che escono a trombare ogni anno dalle Università (e meglio mio, un titolo è pur sempre necessario). Senza titolo non si rammina nella vita ecc.

Ed ecco la caccia ai titoli nobiliari e cavallereschi. Tra i più strani, e che si compiono presso i nostri agenzie italiane ed estere. Ed ecco la corsa attorno agli ambienti governativi, al parlamento, alla maggioranza, agli amici di Sua Eccellenza per avere una croce di cavaliere di commendatore o altro titolo equivalente. Ah, quanti chiamano Dottor Sciccone, pure essendo una bestia. (Democrazia confessa che sono stati sempre un leale e versario di studi); ovvero senflor di "Bonzioni" Cavalier Bionte - Buon Natale, Commendatore Landini; per non parlare del Cavaliere dell'Ordine (sparsi) di San Giuliano, che abita al piano di sopra, o del Conte del Sacro Chiostro, nobile in Borso.

Ma il titolo di Eccellenza diamo la vita e il più amabile di più per i tanti motivi che non voglio dire, quindi non dirò. Dopo la liberazione, una legge, tuttora in vigore, abolì il titolo di Eccellenza, che aveva avuto una mostruosa inflazione durante il Ventennio, soprattutto come avviene spesso tra coloro che non eccellono o non in stupidi compunti, ma siccome i titoli della Eccellenza del tempo servivano una divisa militare, perché il titolo come il Cavaliere, era contraria a quei tempi con la piena libertà impero che soffriva nell'aria. Le Eccellenze si compravano con grandi e alti capelli portavano fregi e garbati centurioni, e avevano le scarpe lucide e le risse ai pantaloni, senza quasi di ornamenti e di ottimismi pallidi e soddisfatti. Eccellenze si chiamavano coloro che arrivarono e restarono alla segreteria statale e con i cambi delle guardie e con le leggi promozioni imperiali to quanta di altri 200 si dilatavano. Naturalmente chi usava dalle prime file, per vecchiaia o per altro motivo, conservava il titolo. Ma tutti coloro che si approssimavano agli altri gradì avevano fatto il titolo di Eccellenza, titolo onorifico, ma quello che si dà al bandando, al momento in cui egli sta per spiccare il volo, nel quale potrà anche cadere e rompersi il collo. Un colore nera di Eccellenza o cambi copri l'Italia quando il nostro Paese fu portato al disastro.

Con le cose da batter via, si pensi anche a disfare il titolo di Eccellenza, tanto compromesso. Eppure negli ultimi anni questo titolo ha ripreso vigore, così come hanno preso vigore le onorificenze. La recente campagna elettorale ha avuto manifestazioni ornatistiche dal punto di vista deluso dei titoli più clamorosi e chi-osi e impressionanti. Abbiamo letto manifesti che chiamano la calata in questo o quella città, in questo o quel paese. S. Ecc. l'On. Prof. Avv. Consigliere di Stato e di molti altri simili personaggi. E vi era il so con certezza) chi attendeva da questi proclami dei discorsi che fossero, almeno per il contenuto, al livello della varietà di titoli che precedevano il loro nome, mentre tutto, poi, si



Ma Britt Nilsson (da non confondersi con la Maj Britt che lavora nel nostro Paese) è una delle interpreti del film "Donne in attesa", di Ingmar Bergman, l'unico che la Svevia abbia presentato quest'anno al XIV Festival cinematografico.

GIORNATA FIACCA AL FESTIVAL VENEZIANO

Svedesi ed americani divagano sul matrimonio

Le morbose confessioni di alcune signore della borghesia in "Donne in attesa", di Bergman - Il noiosissimo "Letto matrimoniale", di Reis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VENEZIA, 2. - Alcuni giornalisti ipercritici lamentano che il programma della Mostra non abbia una linea direttiva, una coerenza, cioè che esso, in parole povere, sia stato compilato a cascata. La calma deve essere smentita. Non è vero che gli organizzatori abbiano soltanto esigenti dei paesi produttori, agli inizi dei produttori o alle necessità mondane e non è vero che il programma non riveli anche la loro personalità.

Per esempio, la giornata di ieri è stata una giornata tipica in questo senso. Si potrebbe chiamarla a piaciuto "Sagra dell'amore coniugale", "profilo" del matrimonio borghese o "lirismo del letto"; ma insomma una sagra che ha un'impudente e separato il pomeriggio del pomeriggio dal film americano della sera, non hanno potuto gustare la bellezza, l'armonia dell'accostamento. Anche il programma della Mostra espone una ideologia, o un'idea che bisogna, nei limiti del possibile, tenerne il debito conto.

Con il minimo pretesto di privazione del cibo. Sotto il comando di Boatner, anche un uomo fu obbligato a lavorare forzati di nessuna utilità. Ci fecero andare sulla spiaggia e qui dovevamo trasportare durante tutta la giornata, per chilometri e chilometri, pesanti carichi di sabbia. La sera, quando eravamo così stanchi, entravamo recalcitranti nel campo e crollavamo di schianto in terra. Noi tre che, come delegati, avevamo parlato con Dadd, il 10 giugno fummo rinchiusi nel terribile carcere di Kojeido, in attesa delle nostre sentenze, e dopo averci legato con i piedi al soffitto, ci immergemmo con la testa in una tinozza colma di liquido, dove ci rimaneva la coscienza, semisoffocato. La fortuna venne ripulita più volte.

La piccola contadina, dopo un attimo, poi, fissandomi negli occhi, disse: "Ma ti assicuro che nessuna di noi è stata uccisa". Quando tornammo nel campo, ci fecero portare i pianghi e dolo. Le stesse, di Fusan, la fattoria elettrica, quella del campo, quella del campo. Soltanto una era nuova, un paio; dopo averci legato con i piedi al soffitto, ci immergemmo con la testa in una tinozza colma di liquido, dove ci rimaneva la coscienza, semisoffocato. La fortuna venne ripulita più volte.

La piccola contadina, dopo un attimo, poi, fissandomi negli occhi, disse: "Ma ti assicuro che nessuna di noi è stata uccisa". Quando tornammo nel campo, ci fecero portare i pianghi e dolo. Le stesse, di Fusan, la fattoria elettrica, quella del campo, quella del campo. Soltanto una era nuova, un paio; dopo averci legato con i piedi al soffitto, ci immergemmo con la testa in una tinozza colma di liquido, dove ci rimaneva la coscienza, semisoffocato. La fortuna venne ripulita più volte.

La piccola contadina, dopo un attimo, poi, fissandomi negli occhi, disse: "Ma ti assicuro che nessuna di noi è stata uccisa". Quando tornammo nel campo, ci fecero portare i pianghi e dolo. Le stesse, di Fusan, la fattoria elettrica, quella del campo, quella del campo. Soltanto una era nuova, un paio; dopo averci legato con i piedi al soffitto, ci immergemmo con la testa in una tinozza colma di liquido, dove ci rimaneva la coscienza, semisoffocato. La fortuna venne ripulita più volte.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE IN COREA

Nazismo a Kojeido

La resistenza dei prigionieri - Come fu catturato Dodd - Il racconto di Pak Su Bok, contadina di Seul - Tiro al bersaglio dei soldati americani - Infuria Boatner

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE KAESONG, settembre. - La manovra per inquadrate in divisioni sinistrarie e prigionieri di guerra coreani, portata a termine lo scorso 27 giugno, cominciò ad esaurirsi il giorno seguente, dopo l'arrivo di un nuovo contingente di soldati americani, che si recarono a Kojeido, il campo di concentramento per i prigionieri di guerra coreani, guidati dal generale Dodd, comandante del 74. L'arrivo di questi soldati americani, che si recarono a Kojeido, il campo di concentramento per i prigionieri di guerra coreani, guidati dal generale Dodd, comandante del 74. L'arrivo di questi soldati americani, che si recarono a Kojeido, il campo di concentramento per i prigionieri di guerra coreani, guidati dal generale Dodd, comandante del 74.



KOJEIDO - Un'agghiacciante visione delle repressioni sostenute da Boatner nell'isola di Chju, di quelli suoi: acriti, privati di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà.

Il generale americano di Chju, di quelli suoi: acriti, privati di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà. Il generale americano di Chju, di quelli suoi: acriti, privati di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà, di una vita di miseria e di privazione di ogni libertà.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Microcervello. La musica è una forma di comunicazione che si esprime attraverso il suono. Il microcervello è un organo che si occupa di elaborare le informazioni uditive. La musica è una forma di comunicazione che si esprime attraverso il suono. Il microcervello è un organo che si occupa di elaborare le informazioni uditive.

Le prime del cinema

La diva. Il cinema è un'arte che si esprime attraverso l'immagine e il suono. La diva è una cantante che si esprime attraverso la voce. Il cinema è un'arte che si esprime attraverso l'immagine e il suono. La diva è una cantante che si esprime attraverso la voce.

Settantotto ore. Durante le 78 ore di detenzione, come egli stesso ebbe a dichiarare, non gli fu rivolta una miccia ed egli venne trattato con ogni riguardo. La prima richiesta dei prigionieri fu quella di far venire nel campo 76 i delegati di tutti gli altri diciassette campi dell'isola, perché potessero fare le loro relazioni e discutere con loro. Frattanto il campo era stato circondato da altre truppe e da 22 tanks munite di lanciafiamme. Venne installata una linea telefonica tra la stanza dove si trovava Dodd e l'esterno, ed egli poté comunicare con i suoi ufficiali.